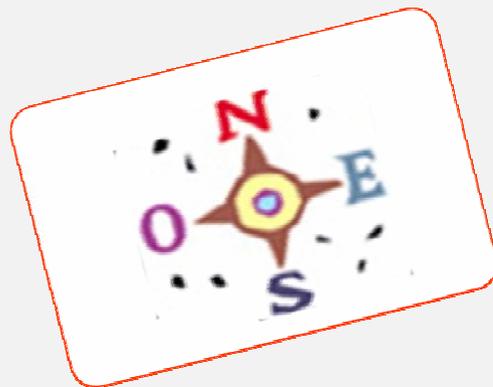




MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
DIREZIONE GENERALE
Ufficio XII - Ufficio scolastico di Verona

L'orientamento in classe – incontro 4

L'orientamento in classe

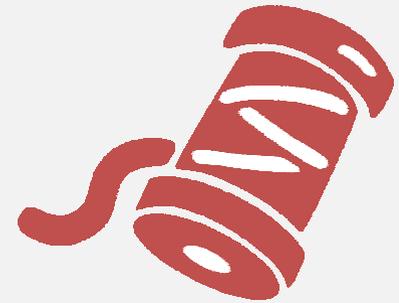


Patrizia Neerman
UST Verona – Sezione Orientamento
23 marzo 2011



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
DIREZIONE GENERALE
Ufficio XII - Ufficio scolastico di Verona

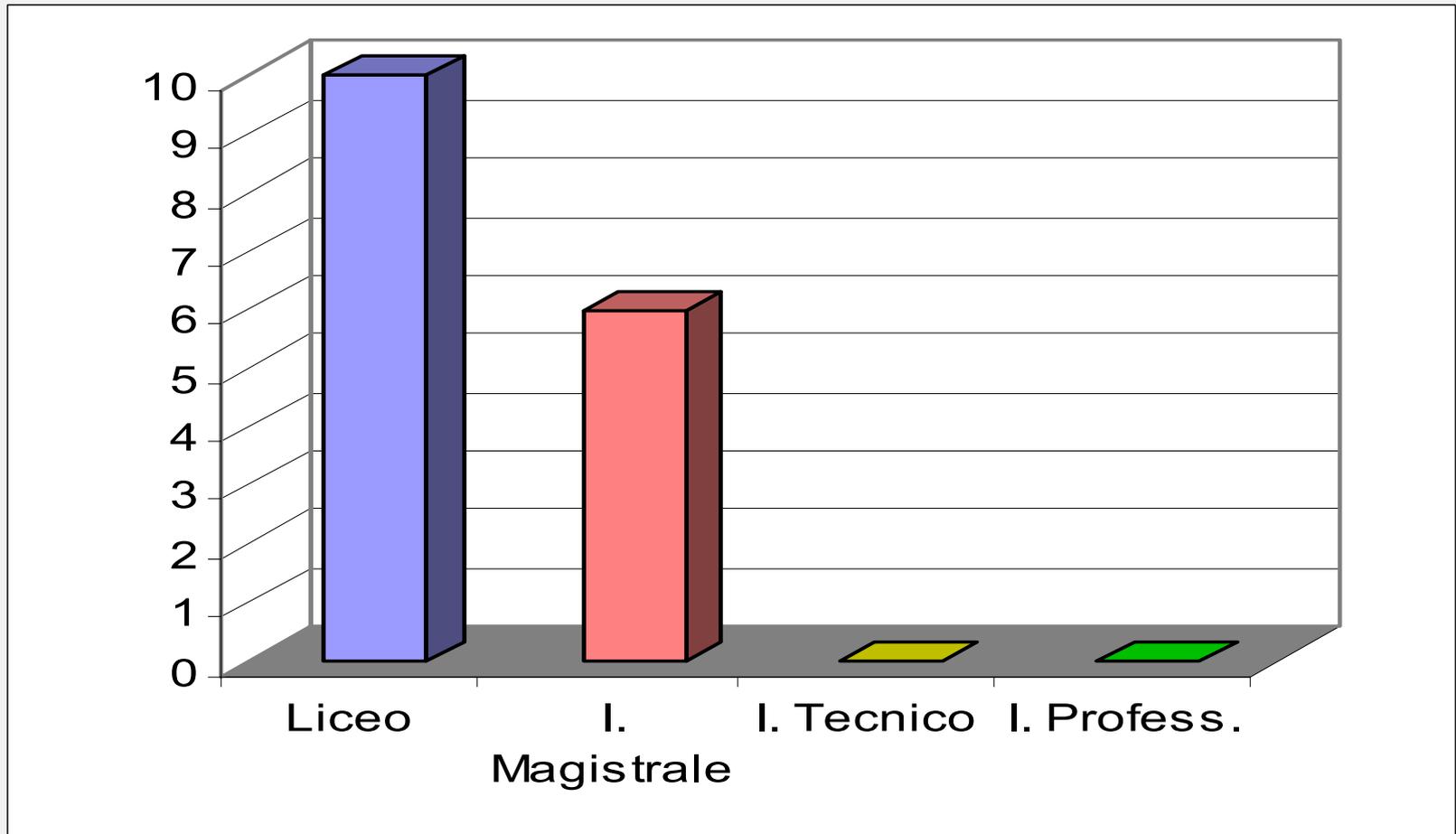
Riprendiamo il filo ...



... il questionario iniziale

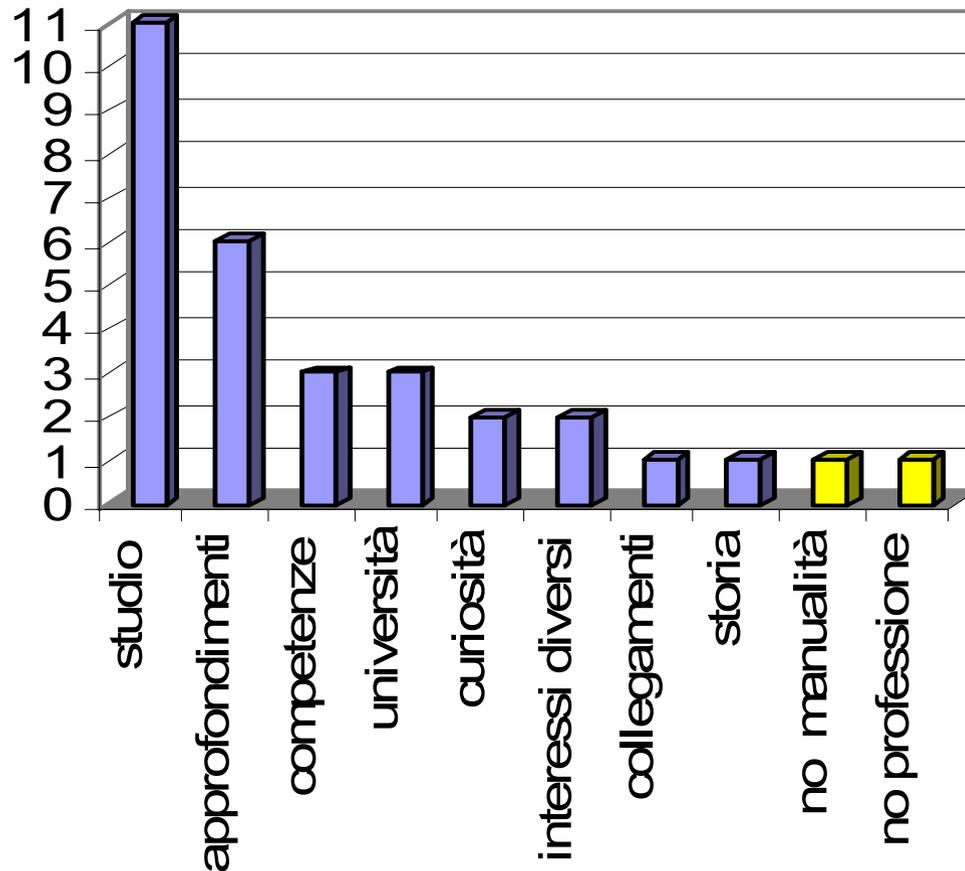


Che tipo di scuola superiore avete frequentato?





Consiglierei un liceo a ...



L'orientamento in classe

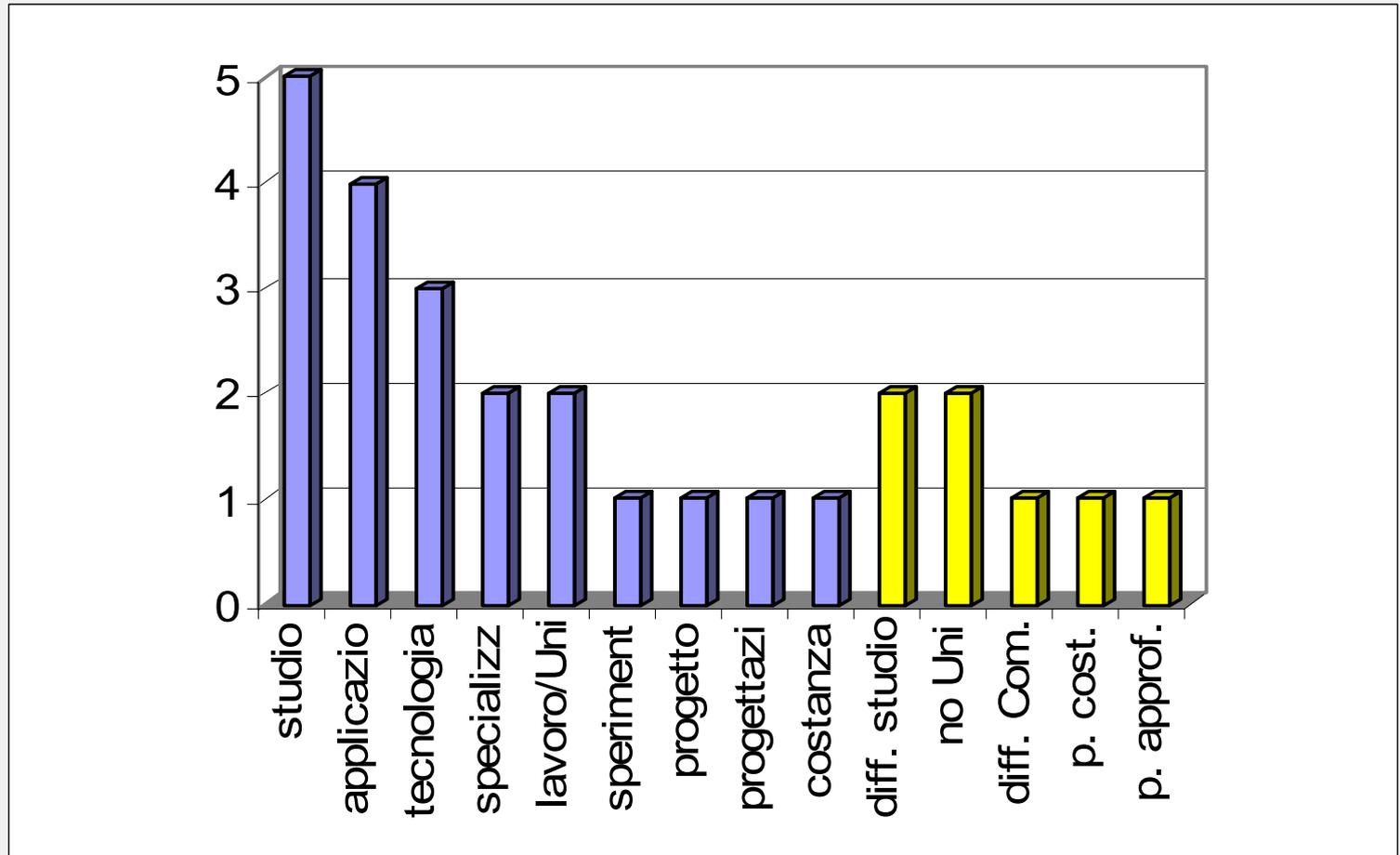


MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO

DIREZIONE GENERALE

Ufficio XII - Ufficio scolastico di Verona

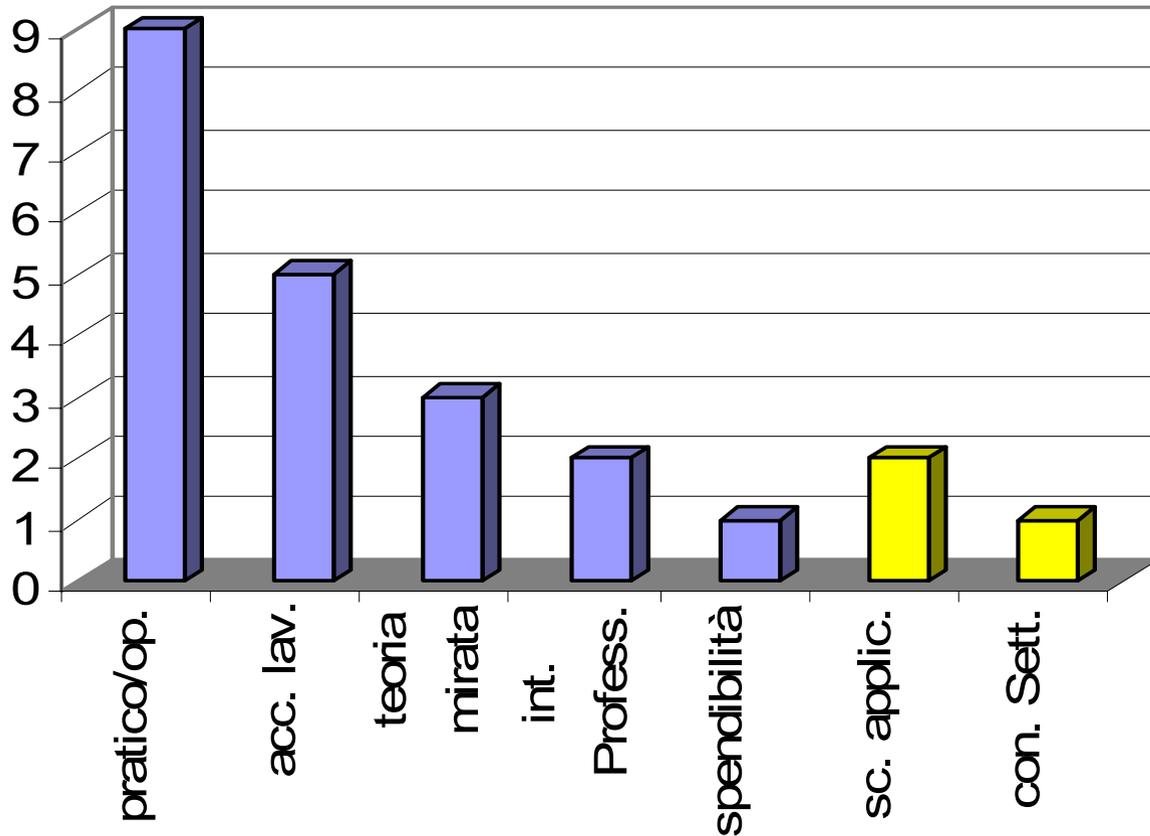
Consiglierei un istituto tecnico a ...





Consiglierei un istituto professionale a ...

L'orientamento in classe

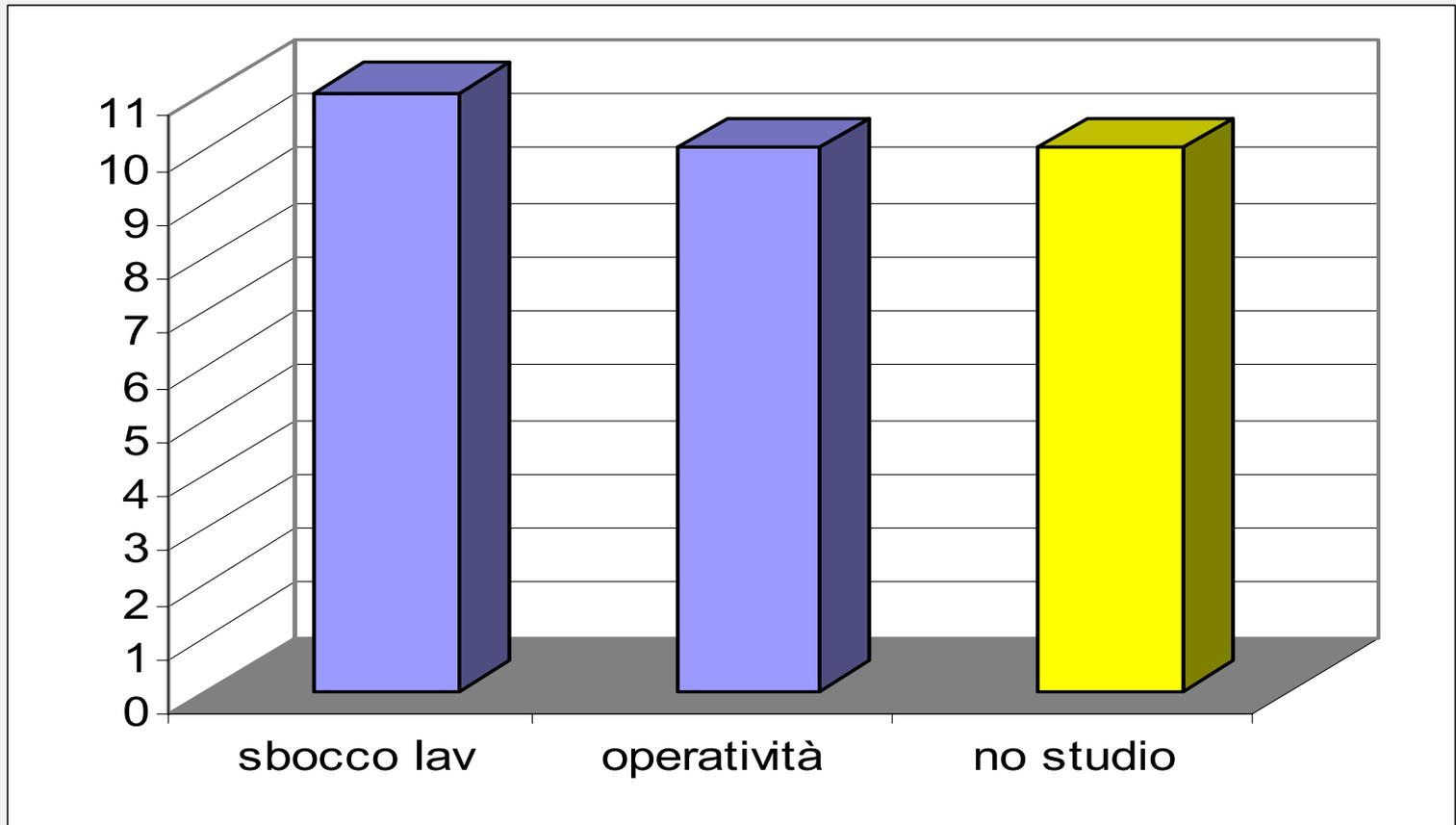




MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO

DIREZIONE GENERALE
Ufficio XII - Ufficio scolastico di Verona

Consiglierei un CFP a ...





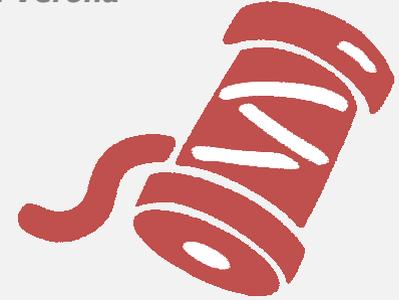
Osservazioni

- Si riducono via via i descrittori
- Licei: massimo numero di affermazioni positive
- IT: circa 25% affermazioni negative (distinz. Licei)
- IP: forte prevalenza di affermazioni positive, anal. CFP
- CFP 32% affermazioni negative
- Circa 50 % ha esperienza di attività di orientamento

... quali riferimenti vengono utilizzati nei consigli orientativi?



Riprendiamo il filo ...



- La normativa di riferimento (L. Donà)
- I modelli d'orientamento/ l'orientamento a scuola (P. Neerman)
- La riflessione sulla propria esperienza d'orientamento (R. Focchiatti)
- La didattica per competenze (E. Passante)

... ma come viene regolato l'apprendimento?

IL QUADRO DI RIFERIMENTO



La nostra società si modifica molto rapidamente. Le caratteristiche delle professioni possono cambiare in tempi brevi. Per evitare la disoccupazione e l'obsolescenza i lavoratori di qualunque estrazione sociale devono **imparare a gestire forme di autoapprendimento.**



“Vi è ormai un generale accordo nel ritenere che l'apprendimento sia un **processo attivo e costruttivo** e che gli studenti intervengano attivamente nella formazione della propria conoscenza basandosi su quella precedente. Quindi uno dei principali obiettivi dell'educazione dovrebbe essere quello di fornire agli alunni la possibilità di **regolare autonomamente il proprio apprendimento.**”

(Boekaerts, 1996)



Lo studente “autoregolato” partecipa attivamente ai processi di autoapprendimento coinvolgendosi anche da un punto di vista **emozionale, motivazionale e metacognitivo**; dirige i suoi sforzi per acquisire conoscenze e abilità in modo autonomo, utilizzando strategie specifiche per raggiungere **obiettivi di miglioramento**.

(Nota, Soresi 2000)





Una serie di ricerche effettuate dal 1986 al 1995 (Zimmerman, Bandura, Martinez-Pons, Purdie) dimostrano che:

Le capacità di autoregolazione dell'apprendimento sono predittive dei risultati scolastici degli studenti, in misura superiore al 90%



Prospettiva socio-
cognitiva

Autoregolazione
dell'apprendimento

Studi sulla
motivazione

Azioni orientative in aula



AUTOEFFICACIA

(mi sento capace di fare o di imparare qualcosa e perciò mi aspetto risultati positivi)



provo
INTERESSE
per un'attività

ottengo

RISULTATI SODDISFACENTI
(sono soddisfatto del mio successo e vengo gratificato dalle persone per me importanti)

mi pongo degli **OBIETTIVI**
(risultati da raggiungere)



Aspetti ambientali

Contesto fisico

- Caratteristiche del compito
- Conseguenze esterne

Risorse materiali e sociali

Aspetti personali

Conoscenza

Credenze di efficacia

Obiettivi o intenzioni

Processi metacognitivi

- Pianificazione
- Controllo del comportamento
- Risorse materiali e sociali

Aspetti comportamentali

Relazione di attività di:

- Autoregolazione
- Autosservazione
- Autovalutazione
- Autoreazione
- Strutturazione dell'ambiente

da Zimmerman, 1990



Osservazioni degli insegnanti relative all'Autoregolazione degli studenti

Azioni orientative in aula



- Considerano informazioni al di là delle fonti che dovevano consultare
- Cercano aiuto dagli insegnanti quando sono in difficoltà
- Ricercano informazioni sui lavori scolastici oggetto di valutazione





- Richiedono informazioni aggiuntive sulle verifiche
- Mostrano consapevolezza relativamente alle loro prestazioni nelle verifiche prima di vedere le valutazioni
- Completano il compito prima di quanto indicato nelle consegne
- Partecipano in classe





Lo studente “autoregolato” sa scegliere...

- PERCHE'? Scegliere di partecipare (insieme di obiettivi e autoefficacia)
- COME? Scegliere il metodo (strategie, immagini, autoistruzioni)
- QUANTO? Scegliere i limiti di tempo (gestione del tempo)
- COSA? Scegliere e dirigere i comportamenti, le azioni (automonitoraggio, autovalutazione, conseguenze)
- DOVE? Scegliere l'ambiente (gestione dello spazio)
- CON CHI? Scegliere il partner, il modello o l'insegnante (ricerca di aiuto selettiva)

Fase della prestazione

Autocontrollo

Autoistruzioni
Immaginazione

Focalizzare l'attenzione

Strategie rivolte al compito

Auto-osservazione
Autoregistrazione



Fase della prefigurazione

Analisi del compito

Individuazione di obiettivi
Scelta delle strategie e
pianificazione dell'uso

Credenze motivazionali

Autoefficacia
Aspettative di risultato
Interessi intrinseci
Propensione all'individuazione di
obiettivi di apprendimento



Fase della riflessione su di sè

Giudizi su di sè

Autovalutazione

Attribuzioni causali

Autoreazione

Autosoddisfazione
Reazioni adattive/difensive



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
DIREZIONE GENERALE
Ufficio XII - Ufficio scolastico di Verona

Azioni orientative in aula

Fase regolatoria	Autoregolazione reattiva	Autoregolazione proattiva
Prefigurazione	<ul style="list-style-type: none">- Obiettivi vaghi- Mancanza di pianificaz.- Dubbi su di sé- Disinteresse - Orientati alla prestazione	<ul style="list-style-type: none">- Obiettivi organizzati in modo gerarchico- Pianificazione strategica- Autoefficacacia- Interessi intrinseci- Orientati all'apprendimento
Prestazione	<ul style="list-style-type: none">- Metodo non sistematico- Controllo non sistematico	<ul style="list-style-type: none">- Metodo strategico- Controllo sistematico
Autoriflessione	<ul style="list-style-type: none">- Autovalutazione non sistematica- Attribuzione a cause scarsamente controllabili- Scarsa soddisfazione- Risposta protettiva	<ul style="list-style-type: none">- Autovalutazione sistematica- Attribuzione a cause controllabili- Soddisfazione- Risposta adattiva



AUTO - regolazione

“Può essere frutto di insegnamento, ma può essere definito *autoregolazione* solo quando passa sotto il controllo diretto dello studente”

(Nota, Soresi 2000)



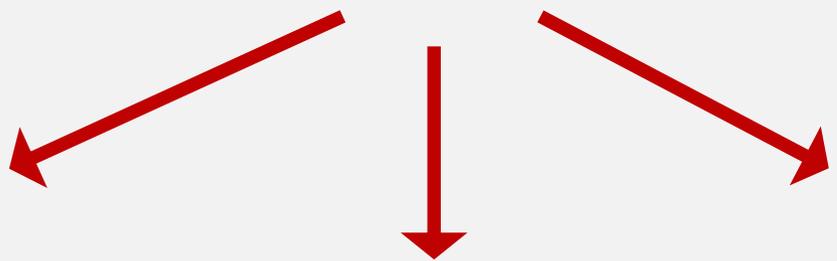
Secondo gli studi relativi alla motivazione

Ogni studente ha molte ragioni per impegnarsi o non impegnarsi
(concetto di sé, idea delle proprie capacità, risorse di tipo cognitivo, perseveranza, capacità di reagire agli insuccessi ...)

Azioni orientative in aula



ASPETTI DELLA MOTIVAZIONE

The diagram features three red arrows originating from a single point below the title. One arrow points left towards the 'PERCHE'' section, one points straight down towards the 'COMPETENZA' section, and one points right towards the 'COME' section.

PERCHE'
l'individuo si
impegna?

Obiettivi,
motivazione
intrinseca,
interessi

In che modo valuta
la sua
COMPETENZA
rispetto ad un
obiettivo?

Concetto di sé,
senso di efficacia

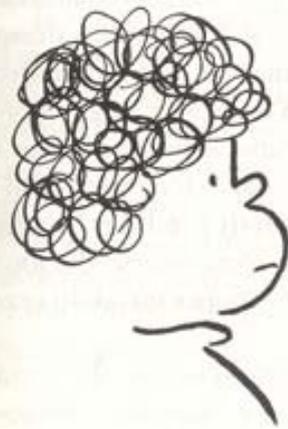
COME cerca di
raggiungere
l'obiettivo?

Autoregolazione



Tutti gli educatori, sia in modo
cosciente che inconscio, fanno
passare una serie di messaggi che
orientano i comportamenti e gli
atteggiamenti dei ragazzi

CASPITA,
CI STANNO A
SENTIRE!



FRATO'02

La ricerca sulla motivazione ha messo in evidenza da parte degli studenti



due tipi fondamentali di
“orientamenti”



alla padronanza

(coinvolgimento nel compito)



alla prestazione

(coinvolgimento nell'io)

Padronanza/prestazione negli alunni

Concetti	PADRONANZA	PRESTAZIONE
Valore apprendimento	Ha valore in sé	Apparire più bravo
Sforzo/abilità	Sono legati	Sforzo= carenza di abilità
Insuccesso	Strategie inefficaci	Paura di essere incapace
Attribuzione	Sforzo/strategie	Abilità
Feedback	Valore informativo	Confronto tra prestazioni
Persistenza	Alta	Bassa
Sfida	Cerca la sfida	Evita la sfida

Orientamento alla prestazione



Approccio

Dimostrare la propria abilità, essere ben valutati, fare bella figura

Avvicinamento ad un obiettivo da raggiungere

Evitamento

Evitare l'insuccesso e la conseguente brutta figura

Retrocedere rispetto a una situazione percepita come minacciosa



“A scuola e in famiglia gli studenti ricevono moltissimi messaggi espliciti o impliciti che possono influenzare i loro obiettivi personali”

(Boscolo 2006)

Come gli insegnanti orientano alla padronanza

Compito	<ul style="list-style-type: none">- Enfasi sugli aspetti significativi dell'apprendimento- Condivisione dei progetti- Verifica periodica di ciò che si è ricavato (obiettivi personali)- Compiti che rappresentano una sfida
Autorita'	<ul style="list-style-type: none">- Far partecipare gli alunni alle decisioni- Dare possibilità di sviluppare autonomia- Sostenere sviluppo e uso abilità di autoregolazione
Valutazione	<ul style="list-style-type: none">- Sul progresso individuale- Possibilmente privata- Riconoscere l'impegno- Considerare l'errore come parte dell'apprendimento



Barriere all'Autoregolazione scolastica degli studenti

- Verifiche che sono date con scarsa frequenza
- Verifiche dove i criteri di padronanza non sono chiari (tipo dei risultati attesi)
- Verifiche dove i voti ottenuti non sono informativi rispetto a ciò che si è sbagliato
- Verifiche dove i risultati negativi non possono essere compensati da altri voti
- Verifiche relative ad obiettivi che non sono chiari
(Zimmermann)



Con l'autoregolazione si può ...

- Incrementare le credenze di autoefficacia: ciò che una persona ritiene rispetto alla propria capacità di apprendere o di riuscire con successo in un compito (Bandura 1997)
- Garantire per il futuro margini di scelta scolastico-professionale più consistenti



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO

DIREZIONE GENERALE

Ufficio XII - Ufficio scolastico di Verona



... 10 minuti di pausa

Azioni orientative in aula



L'unità di apprendimento

Riferimento normativo: D. Lvo 59 /2004

Sono occasioni “per sviluppare in maniera armonica le capacità di ciascuno, ponendolo nelle condizioni di capire il mondo e di trasformarlo, mentre conosce e trasforma sé stesso”



Hanno funzione **formativa** e didattica



- Si riferiscono ad un **compito di apprendimento** articolato, organico, adatto, significativo
- Centratura sull'**apprendimento** per giungere a **competenze** (con l'acquisizione di **conoscenze** e **abilità**)
- **Personalizzazione** (ma compito identico per tutti)
- Obiettivi formativi **adatti** e **significativi** per ciascun allievo



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO

DIREZIONE GENERALE

Ufficio XII - Ufficio scolastico di Verona

Format RVC

UNITA' DI APPRENDIMENTO	
Denominazione	
Prodotti	
Competenze mirate <ul style="list-style-type: none">• Comuni/cittadinanza• professionali	
Abilità	Conoscenze

Azioni orientative in aula

<i>Utenti destinatari</i>	
<i>Prerequisiti</i>	
<i>Fase di applicazione</i>	
<i>Tempi</i>	
<i>Esperienze attivate</i>	
<i>Metodologia</i>	
<i>Risorse umane</i> <ul style="list-style-type: none">● <i>interne</i>● <i>esterne</i>	
<i>Strumenti</i>	
<i>Valutazione</i>	



I prerequisiti all'orientamento

- Competenze di “presa di decisione” e assunzione di responsabilità
- Autoefficacia
- Abilità sociali (assertività, ecc.)
- Competenza di raccolta e processazione informazioni
- Consapevolezza pregiudizi e degli stereotipi
- Autoregolazione dell'apprendimento
- Etc...





Ma anche... consapevolezza

- dei propri punti di forza e di debolezza;
- dei propri stili attribuzionali;
- dei propri interessi;
- delle proprie capacità;
- dei propri valori;
- ecc.





Formazione dei gruppi



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
DIREZIONE GENERALE
Ufficio XII - Ufficio scolastico di Verona



... buon lavoro!